

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 997

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *reparto terapia del dolore dell'Ospedale della Carità di Novara.*

Premesso che:

- con la legge 38/2010, che regola l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore, l'Italia ha adottato un quadro organico di principi e disposizioni normative per garantire un'assistenza qualificata appropriata in ambito palliativo e della terapia del dolore, per il malato e la sua famiglia;
- si tratta di una legge quadro, tra le prime adottate in Europa, che ha incontrato il consenso dei professionisti, degli esperti, delle organizzazioni non profit e del volontariato, che hanno attivamente contribuito alla sua definizione;
- tale legge si pone a tutela della dignità della persona esplicitando un modo di intendere il diritto alla salute che guarda alla globalità della persona, un approccio universalistico e che si fa carico dell'uguaglianza della persona;

Considerato che:

- con questa legge la sofferenza non è più un aspetto inevitabile di un percorso di malattia, ma è una dimensione che va affrontata con serietà e sistematicità, in tutte le fasi e in ogni setting d'assistenza;
- la legge ha introdotto profonde innovazioni, tra le quali si segnala:
 - . la ridefinizione dei modelli assistenziali;
 - . la creazione di specifiche reti assistenziali;
 - . l'attenzione alla specificità pediatrica;
 - . la semplificazione delle procedure di accesso ai medicinali impiegati nella terapia del dolore;

Evidenziato che:

- l'attuale rete regionale piemontese di terapia del dolore si basa sul modello organizzativo delle reti cliniche integrate, con l'individuazione di centri hub, concentrati in un numero ristretto di strutture ospedaliere, presso le quali viene fornita assistenza ai pazienti con maggior complessità clinica e di centri spoke, presso i quali sono erogate le terapie di minor complessità;
- della rete sono parte integrante i centri di cure primarie ed i Medici di Medicina Generale, cui, per primi, spetta il compito di indirizzare correttamente il paziente verso il Centro più adatto alla sua presa in carico;
- l'assetto prevede 3 hub sul territorio, identificati nelle Aziende Ospedaliere, sedi di DEA di II° livello, quali: Città della Salute e della Scienza di Torino, Ospedale Maggiore della Carità di Novara e Ospedale Santi Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria. All'Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico di Candiolo è riconosciuto il ruolo di centro monospecialistico per la terapia del dolore oncologico; inoltre sono operativi 15 hospice, in quasi tutte le province (7 a Torino e città metropolitana, 2 nel Cuneese, 2 nell'Alessandrino, 1 ciascuno nelle province di Biella, Vercelli, Novara e Vco) che accolgono i pazienti affetti da patologie degenerative, che non possano essere seguiti al proprio domicilio, per i quali la terapia attiva non è più appropriata, con lo scopo di prendersi cura anche del paziente inguaribile;

appreso che:

- il reparto *Cure palliative e Hospice* dell'Ospedale Maggiore della Carità di Novara, ubicato al primo piano della sede distaccata, si occupa di malati affetti da tumore e non più in fase attiva di trattamento. Attualmente l'attività della struttura è articolata in 4 ambiti: ambulatorio, presso la sede distaccata di viale Piazza d'Armi 1, ove afferiscono persone con una autonomia motoria e psico-fisica; consulenze presso tutti i reparti di degenza per acuti; assistenza domiciliare; collaborazione con il servizio di Cure Domiciliari dell'Asl di Novara. E' inoltre funzionante in pieno regime l'Hospice, struttura dinamica per ricoveri di sollievo limitatamente a situazioni particolari previste dalla Regione;
- negli ultimi due anni tale servizio sanitario ha visto la riduzione di personale specializzato e di spazi dedicati a tali prestazioni;
- diversi pazienti lamentano un peggioramento delle prestazioni sanitarie e dei locali di attesa preposti, spesso caratterizzato da un numero eccessivo di pazienti tale da non assicurare le giuste distanze previste dalle disposizioni anticovid;
- alcuni di essi, al fine di ottenere risultati più significativi, hanno costituito un comitato spontaneo per portare le proprie rimostranze e richieste all'Azienda ospedaliera;
- sono diffuse tra i pazienti preoccupazioni relative alla possibilità che tale servizio venga ridotto o eliminato dall'Ospedale Maggiore della Carità di Novara;

INTERROGA

la Giunta e l'Assessore competente

per conoscere quale siano le condizioni in cui versa il servizio di terapia del dolore presso l'AOU Maggiore della Carità relativamente a spazi, numero di specialisti dedicati e prospettive di sviluppo dello stesso.